



lettere@avvenire.it

## a voi la parola

## La poesia del Natale che ancora scuote

Gentile direttore, vorrei far risaltare la poesia di Guido Oldani: "2015: Natale" apparsa su "Avvenire". L'ho letta alla Messa vespertina proprio il giorno di Natale agli ospiti ristretti nella casa circondariale di Lodi. Si respirava un po' di tensione all'inizio della celebrazione per qualche problema logistico che, secondo alcuni, faceva sembrare quel giorno come tutti gli altri quanto a menù e ora d'aria... Alla fine per il mitico "Tu scendi dalle stelle" e - appunto - la poesia di Oldani il clima è progressivamente migliorato, grazie al dibattito che s'è pure sviluppato data la bellezza "provocatoria" del testo che avevo predisposto in più copie. Grazie per tutte le volte che ci dona queste voci "fuori dal coro".

don Luigi Gatti, cappellano

Caro direttore, la poesia di Oldani pubblicata su "Avvenire" del 24 dicembre 2015 è bellissima ed esprime una religiosità autentica, anti-conformista e "dal basso". Grazie.

Franco Dionesalvi

Signor direttore, ho letto la poesia "Natale 2015" in seconda pagina del giornale del 24 dicembre e devo dirle che francamente non avevo ancora realizzato che l'incarnazione della seconda Persona della Ss. Trinità fosse un «bastardino» (sia pure il più bello), figlio di un «dio» (minuscolo e minore) e di una «ragazzina» qualunque. Grazie per il suggerimento, degno del quotidiano dei vescovi italiani più «à la page». Complimenti!

Lindo Caprino

Ripubblico la poesia di Guido Oldani che alla vigilia di Natale è apparsa in questa pagina: «sotto un cielo che è come di vernice / c'è il più bel bastardino visto al mondo / figlio di dio e d'una ragazzina. / il ventre di maria che fa il bambino / non ha chiesto permesso alla questura, / occupano abusivi quelle mura. / è notte, si riscaldano col freddo / gli angeli allegri fanno un gran baccano, / vengono dalla mensa dei barboni / o dalle celle, stelle di galera. / lui ama tutto ma non vuole nulla / e proprio per amore che è ribelle / ma c'è chi ha in mente gli farà la pelle». Non sempre, cari amici lettori, i poeti sono capiti. Non ampie la bellezza e la profondità "provocatorie" vengono colte e qualche volta vengono proprio equivocate, addirittura intese capovolte. Per come conosco Oldani credo che abbia messo in conto comprensione e incomprensione, e io con lui. Anche perché nessuna vera poesia si legge una volta sola e per sempre... Sono grato a tutti coloro che, comunque, si sono fatti toccare anche da queste parole accorse intorno alla Parola che s'è fatta carne. Che continui ad accadere. (mt)

## UNA (MODESTISSIMA) PROPOSTA PER IL DIALOGO EBREI-CRISTIANI

Gentile direttore, domani, domenica 17 gennaio, sarà la XX Giornata di dialogo tra il mondo cattolico italiano e il mondo ebraico del nostro Paese. Ci sono notevoli aperture della Chiesa verso l'Ebraismo. Mi permetto di suggerire un piccolissimo ulteriore segno. Nelle nostre Bibbie le due parti sono connotate come Antico e Nuovo Testamento. Si potrebbe non cambiare i due titoli (per non creare scompiglio), ma almeno affiancarli rispettivamente con i sottotitoli "Libri della Prima Alleanza" e "Libri della Seconda Alleanza". Cordiali saluti.

Alberto Minguzzi  
Alfonsine (Ra)

## ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE FINANZIARIA

Caro direttore, da più parti in questi giorni è stata evidenziata la scarsa educazione finanziaria degli italiani, nonostante il nostro Paese sia uno dei più dotati al mondo di risparmio privato. Questi dati non sorprendono affatto chi conosce la scuola italiana se

Le lettere vanno indirizzate ad Avvenire, Redazione Forum, piazza Carbonari 3, 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it Fax 02.67.80.502 I testi non devono superare le 1.500 battute spazi inclusi e non devono avere allegati. Oltre alla firma e alla città chiediamo l'indicazione dei recapiti che non divulgheremo. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.

pensiamo alla significativa flessione negli ultimi vent'anni delle iscrizioni negli Istituti tecnici commerciali e all'assenza nelle scuole superiori di una disciplina fondamentale quale la Geografia Economica. Non scandalizziamoci quindi se migliaia di italiani vengono turlupinati da banchieri e bancari senza scrupoli e se l'economia italiana, seconda in Europa nell'industria e quinta nel mondo nel turismo, manca di tecnici qualificati.

Riccardo Canesi, professore  
Coordinamento Nazionale SOS Geografia

## RESISTERE AI TENTATIVI DI SNATURARE LA COSCIENZA

Caro direttore, è in atto da alcuni anni una campagna antiumana (e anticristiana), priva di fondamenti etici, imposta a volte in modo imprevedibile, indiscutibile e tassativo, vera dittatura dell'intelligenza e delle coscienze. La sorgente velenosa è la "teoria del gender", priva di fondamenti scientifici, proposta anche in alcune scuole. Si sostiene che una persona ha il sesso che sceglie e che genitori non sono il padre o la madre, ma asetticamente il "genitore 1" e il "genitore 2". Conosco una madre sveglia e libera che - secondo un consiglio che lei direttore ha dato più volte - ha cancellato la dicitura suddetta e ha scritto "padre" e "madre" restituendo il modulo alla scuola frequentata dal figlio. Occorre essere uniti e decisi nel resistere a tali tentativi di snaturare la coscienza degli italiani con ciclici tentativi di rimuovere il crocifisso e non fare il preseppe nelle scuole. Penso che, in varie occasioni, sarebbe utile fare degli estratti da "Avvenire" e distribuirli largamente. E invito i confratelli sacerdoti in ogni Messa feriale a offrire un pensiero breve, comprensibile e stimolante, senza attendere la domenica!

don Giancarlo Furno  
La Spezia

## IL "BAGAGLIO" DEL 2016: VITA NUOVA E VERA

Caro direttore, davanti al nuovo anno il mio primo istinto è quello di tacere, perché il silenzio è l'inchino che il nuovo anno ci chiede come Dono... Auguriamoci che il 2106 possa essere per noi "bagaglio" di vita nuova e vera. Che sia un anno autentico di misericordia, nel quale poter tradurre il Vangelo nelle lingue economiche e politiche delle persone e dei popoli bisognosi di tanto, anche di generi e cose di prima necessità, e soprattutto di un nostro fattivo spirito di servizio e di carità. Dobbiamo saper essere migliori, agendo ogni giorno con pace, gioia, serenità. Auguri a tutti.

Tina Giordano  
Cerignola (Fg)

## SEGUE DALLA PRIMA

## UN'ALTRA GUERRA

E pazienza se un terzo dei produttori di gas e petrolio americani stanno rischiando il fallimento e la ristrutturazione al massimo entro i primi mesi del 2017 e un discreto numero di società collegate al mercato petrolifero abbia già fatto istanza per accedere al Chapter 11, la procedura della legge fallimentare americana, per evitare la chiusura. La tendenza, come si vede, non è per nulla incoraggiante. Forse, come suggeriscono alcuni economisti, il mondo sta assistendo alla conclusione

di un superciclo delle materie prime. Ma è altrettanto vero che un barile a 10 dollari (i londinesi di Standard Chartered se ne dicono certi) è l'anticamera di un mercato squilibrato e dominato dall'incertezza. Qualcuno dovrebbe salvarlo, questo benedetto barile. Ancora per un po', almeno sino all'uscita dalla folle era del consumo a oltranza dei combustibili fossili. Se noi i governi, troppo impegnati nelle guerre e nei veti incrociati, almeno i gestori di Fondi. Gli unici, forse, in grado di farlo. Purtroppo solo se dovessero concludere che i loro interessi coincidono con l'interesse generale.

Giorgio Ferrari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Purgatorio e Misericordia: non silenzio, ma mistero di vita

Lupus  
in pagina

di Gianni Gennari

«Il Purgatorio perduto»: titolo ("Foglio", 9/1, p. 5) per un paginone di Matteo Matuzzo che ricorda un «arrivederci in Purgatorio» di papa Francesco (8/9/2013) per enfatizzare il silenzio attuale sul Purgatorio dimenticato: «Non se ne parla neanche ora che si è immersi nell'Anno Santo». Trasparente il rimprovero al "vuoto" di oggi. Come rimedio ecco la voce di un «teologo e direttore di Master on Theology» negli Usa che of-

fre i suoi chiarimenti con citazioni di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: il Purgatorio non è «luogo fisico», ma «condizione di vita», e sicuramente «con la morte la scelta fatta dall'uomo diventa definitiva». Poteva bastare, ricordando che mezzo secolo fa grandi teologi come Rahner, Boros, Troisfontaines e altri parlarono di morte come opzione finale di vita, con rimando a grandi padri come Giovanni Damasceno: «Questo è per l'uomo la morte: ciò che fu per gli Angeli la tentazione». Non è bastato, e allora ecco i chiarimenti che confondono di nuovo tutto: «Il Purgatorio è lo stato di coloro che sono morti nella pace di Cristo, ma non so-

no ancora così puri da poter essere ammessi alla visione di Dio», esso «dura solo fino alla fine del mondo e al Giudizio universale», poi ci sarà solo «Paradiso o Inferno». Chiaro? Neppure per sogno! Reintrodurre il «prima» e il «dopo» parlando di morte, e intendendo per questa non la "morte fisica", che avviene nel tempo, ma anche il passaggio all'eternità che immerge nel possesso filiale di Dio Trinità beata e beatificante, vuol dire confondere tutto di nuovo. Purgatorio: non «luogo», neppure «stato» o «condizione» di vita con quel «dopo» che confonde acque già difficilmente navigabili. «Prima che Abramo fosse, Io sono» (Gv. 8, 58). Il tempo non spiega l'eternità. Quel che conta, in vita e in morte, è abbandonarsi alla Misericordia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A proposito di «unioni civili» e «stepchild adoption»

## NO ALLA TENTAZIONE DI ESPERIMENTI SOCIALI



di Benito Perrone\*

Dopo l'appello del "Comitato Articolo29", è arrivato un altro appello-sottoscrizione di giuristi promosso dal "Centro Studi Livatino" sullo stesso argomento. E quest'ultimo documento mi pare più completo in quanto prende in esame il ddl «unioni civili» nella sua interezza e non soltanto nella parte che riguarda la «stepchild adoption». Naturalmente i due appelli e i relativi sottoscrittori sottolineano tesi incompatibili fra di loro e sarà il Parlamento a dare una risposta in ordine alla prevalenza dell'uno o dell'altro. Nel frattempo, approfittando della risonanza che mass media e social hanno, ciascuna delle due parti confliggenti tenta di influenzare coloro che voteranno; nella specie, i rappresentanti che abbiamo eletto alla cui personale coscienza la maggior parte dei partiti sembra stia affidando il «sì» o il «no» al disegno di legge cosiddetto Cirinnà. A questo riguardo, prescindendo dai contenuti degli appelli sopra indicati, mi sembra giusto fermare l'attenzione sulle prese di posizione di Roberto Colombo nell'editoriale dal titolo «La pretesa adultista» pubblicato su "Avvenire" di domenica 10 gennaio 2016 e di Cesare Mirabelli nell'intervista pubblicata ancora da "Avvenire" il 12 gennaio 2016. La domanda più significativa che Colombo e Mirabelli si pongono a proposito della adozione da parte della coppia dello stesso sesso mi sembra la seguente: è proprio vero che con quest'ultima adozione si favorisce il rapporto filiale? La risposta di entrambi è univoca: sono imprevedibili le conseguenze di una normativa che tenti di sconvolgere la realtà, per cui ogni bambino è figlio di un papà e di una mamma, e il costume sociale che ne è conseguito, mentre resta sconosciuto l'effetto della "filiazione" sociale da due papà o da due mamme. Sta di fatto che, anche ammessa l'equiparabilità della convivenza delle persone omosessuali al matrimonio, resta oggettivamente impossibile che essa si manifesti sul piano della generazione senza ricorrere a nuovi strumenti normativi *ab extra*, cioè al di fuori dei soggetti naturalmente preposti alla generazione. In altri termini viene proposto a tutti i cittadini un «nuovo» esperimento sociale sui bambini. Le domande che seguono sono inevitabili: è ammissibile un simile esperimento senza valutare in anticipo quali possano essere le conseguenze

dell'ipotizzata deliberata rimozione delle figure del padre o della madre? Non è forse vero che l'equiparazione giuridica di forme di unione che hanno peso molto diverso per la società può creare differenze e disegualanze sociali nelle concrete situazioni esistenziali? Quali saranno le difficoltà di questi minori che per ragioni di natura saranno sempre in forte minoranza? Non è necessario valutare quali possano essere i costi sociali allorché si manifesteranno i più diversi disagi? Sono domande che occorre porsi, alle quali ad oggi non è stata data alcuna risposta che invece è necessaria prima di intraprendere così delicati esperimenti e prima di varare una legge affrettata. In questo contesto, di fronte a tanto poderoso rullare di tamburi a opera delle organizzazioni gay a pretesa difesa dei bambini, occorre rispondere come ha fatto Cesare Mirabelli: «Siamo seri e cerchiamo di evitare ipocrisie. L'obiettivo reale è soddisfare l'interesse di due partner di "completare" in qualche modo la loro unione solida e affettiva con un bambino che sia considerato loro figlio». Segue che, per ottenere il risultato, è necessario ricorrere alla maternità surrogata, ovvero all'utero in affitto, o all'acquisto di seme maschile. Comerci sulla carta impossibili nel nostro Paese, ma possibili altrove. In particolare, come è noto, la legge 40 condanna espressamente chi affitta o aiuta ad affittare un utero in Italia, ma così non è in altri Stati. Risultato: nonostante venga dichiarato il falso avanti ai funzionari consolari italiani dello Stato estero e vengano consumate autentiche alterazioni di stato civile del minore, abbiamo assistito a una piccola serie di assoluzioni da parte di vari tribunali degli autori del reato per l'assenza di specifiche disposizioni normative. È stato giustamente rilevato che già oggi chi pratica la maternità surrogata ha grandi possibilità di farla franca. Quanto precede è sufficiente, da un lato, per dire di no alla «stepchild adoption»; e, dall'altro, posto che la maternità surrogata anche da parte femminile viene considerata una pratica illecita in quanto comporta la mercificazione del corpo della gestante, resta da riaffermare con decisione che non è vero che l'istituto in esame debba ricevere approvazione nell'interesse del minore ma occorre riconoscere, con serietà e senza ipocrisie, che la «stepchild adoption», è il semplice schermo dietro cui si nasconde il desiderio di procurarsi un figlio a ogni costo.

\*Condirettore di "Iustitia" e vicepresidente centrale dell'Unione giuristi cattolici italiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Emergenza KURDISTAN**  
Non lasciamoli soli.



Prosegue il progetto «Emergenza Kurdistan: non lasciamoli soli» lanciato da Focsiv e "Avvenire". Un intervento a favore di 1.200 famiglie ospitate nel campo costruito a Erbil, (nord Iraq) per accogliere i profughi siriani. Informazioni e donazioni su [www.emergenzakurdistan.it](http://www.emergenzakurdistan.it) o su [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it). Le donazioni sono detraibili o deducibili: per le agevolazioni fiscali <http://emergenzakurdistan.focsiv.it/agevolazioni/>.

## Apostolo bresciano dell'impegno sociale

il santo del giorno

di Matteo Liut



Giuseppe Antonio Tovini

S'immaginava missionario, il beato Giuseppe Antonio Tovini, ma la sua missione fu animare la sua terra e la sua comunità con la luce del Vangelo attraverso numerose opere concrete. Nato a Cividate Camuno nel 1841, terziario francescano, s'impegnò in molteplici campi, dalla scuola all'avvocatura, dal giornalismo all'università. Dopo gli studi lavorò presso l'avvocato bresciano Corbolani, di cui sposò la figlia Emilia ed ebbe 10 figli. Fu sindaco, consigliere provinciale e comunale, presidente del Comitato diocesano dell'Opera dei congressi. Fondo casse rurali, la Banca San Paolo di Brescia, il Banco Ambrosiano di Milano, il quotidiano "Il Cittadino di Brescia", la rivista "Scuola italiana moderna" e l'"Unione Leone XIII", che sfocerà nella Fuci. Morì a Brescia nel 1897. **Altri santi.** San Tiziano di Oderzo, vescovo (VI-VII sec.); santa Giovanna da Bagno di Romagna, monaca (XI sec.). **Lettere.** 1 Sam 9,1-4.10.17-19; 10,1; Sal 20; Mc 2,13-17. **Ambrosiano.** Es 6,1-13; Sal 92; Rm 9,1-5; Mt 5, 17-19 / Lc 24,1-8.